

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2016)

Heft: 123: Mobilität - mit Parkinson im öffentlichen Verkehr = Mobilité - Parkinson et transports publics = Mobilità - Parkinson e trasporti pubblici

Artikel: La fisioterapia nel Parkinson

Autor: Robmann, Eva / Brühlmann, Susanne

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815282>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La fisioterapia nel Parkinson

Susanne Brühlmann, fisioterapista presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht e membro del Comitato di Parkinson Svizzera, una volta praticava sport agonistico. Ora allena parkinsoniani e afferma: «Restare mobili significa preservare l'autodeterminazione.»

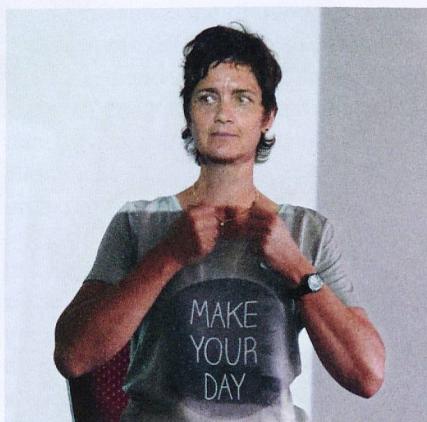
Intervista di Eva Robmann alla fisioterapista
Susanne Brühlmann

Signora Brühlmann, quale scopo persegue generalmente la fisioterapia?

La fisioterapia mira a preservare, incrementare e migliorare la mobilità di una persona. Questo avviene, previo colloquio ed esame fisico, mediante provvedimenti passivi e attivi, secondo i sintomi e la gravità.

Di cosa devono tener conto in particolare i fisioterapisti quando si occupano di malati di Parkinson?

L'aspetto particolare risiede nel fatto che ogni parkinsoniano presenta un quadro sintomatico diverso, e i sintomi hanno effetti molto differenti sulle attività quotidiane e sulla qualità di vita.



Susanne Brühlmann, fisioterapista diplomata e da cinque anni membro del Comitato di Parkinson Svizzera. La 49enne è nata a Gelsenkirchen, in Germania. Dopo la maturità ha seguito la formazione di massaggiatrice a Dortmund, poi ha studiato fisioterapia a Marburg. Dal 1993 lavora presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht. Foto: Alois Brändle

A PROPOSITO

DVD «Restiamo in movimento»

Con il sostegno di numerose fondazioni, Parkinson Svizzera ha prodotto un DVD con una settantina di esercizi motori per persone con Parkinson.

La fisioterapista Susanne Brühlmann e due parkinsoniani mostrano gli esercizi da svolgere a casa. Si può scegliere fra esercizi facili o più difficili, da eseguire stando in piedi, seduti o sdraiati.

Il DVD in quattro lingue (tedesco, francese, italiano e inglese) è ottenibile presso il Segretariato di Parkinson Svizzera a Egg.

Prezzo: CHF 36.- per i membri.

Oltre alla fisioterapia classica esistono altri approcci, come il metodo LSVT (Lee Silverman Voice Treatment). Quali sono le differenze?

La terapia convenzionale si basa sulla mobilizzazione delle articolazioni, l'allungamento, l'allenamento della resistenza e della forza. LSVT-Big è un allenamento intensivo della durata di quattro settimane vertente su movimenti ampi che richiedono uno sforzo percepibile. Ad esempio ci si allena a fare passi lunghi. A Zihlschlacht integriamo questa idea di fondo nelle terapie individuali e di gruppo, e il personale la realizza nella quotidianità.

Molti studi confermano l'effetto positivo della fisioterapia. Lei vede i risultati del suo lavoro?

Sì, chiaramente. La distanza di marcia aumenta e il portamento migliora. Anche i transfer diventano più sicuri. Una maggiore mobilità aumenta la qualità di vita e migliora o preserva l'indipendenza. Perciò anche portare il parkinsoniano a svolgere un allenamento autonomo a casa costituisce un successo decisivo della terapia.

Quando conviene iniziare la fisioterapia nel caso dei malati di Parkinson?

I parkinsoniani dovrebbero iniziare la fisioterapia subito dopo aver ricevuto la diagnosi e farsi approntare un programma individuale. Così, mediante uno stile di vita attivo ed esercizi specifici possono influire positivamente sulla progressione della malattia. A dipendenza del decorso e delle variazioni dei sintomi, essi possono poi nuovamente interpellare un fisioterapista per adattare il programma.

Ha dei consigli speciali per i parkinsoniani?

Uno, chiarissimo: restate attivi. Questo sia sul piano del movimento, sia su quello socio-culturale. In altre parole: curate le amicizie, giocate a carte o andate al cinema, insomma fate quello che vi piace. L'importante è strutturare attivamente la giornata e inserirvi anche dei piccoli esercizi. Restare mobili significa preservare l'autodeterminazione.

Come mai è diventata fisioterapista? E perché con i parkinsoniani?

Una volta praticavo sport agonistico, e quindi ero sempre a contatto con il massaggio e la fisioterapia. Durante la formazione, ho subito capito che mi sentivo a casa nella neurologia. Presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht ho potuto prendere parte alla creazione del Centro Parkinson e perfezionarmi nel campo del Parkinson. I successi dei pazienti mi motivavano molto.